

## La tradizione e le persone Al via la nuova campagna del Monte Paschi di Siena

**MILANO** Con un investimento complessivo di circa 15 milioni di euro, Monte dei Paschi di Siena lancia una nuova campagna pubblicitaria che parte dalle tv per poi estendersi a radio, stampa e internet. La pubblicità della banca senese giunge a quattro anni dall'ultima campagna e si basa, come ha spiegato il presidente Luigi Fabrizi, «sulla continuità con il passato, e quindi sulla centralità dell'individuo». Da qui il motivo portante della programmazione, vale a dire: «Le persone contano più dei numeri». Realizzata da Jwtr la campagna avrà inizio da domenica 20 marzo sulle maggiori reti tv. Colonna sonora di Alanis Morissette, che per la prima volta ha concesso i diritti alla pubblicità. Gli spot televisivi da 30 e 45 secondi puntano a mettere in luce il valore e la centralità delle persone ritenuti elementi di spicco da parte dell'istituto senese nel corso della sua storia lunga ormai 553 anni. Girati a Praga e in bianco e nero, gli inserti pubblicitari vedono la presenza, tra gli altri, del campione di ginnastica Jury Chechi e del ciclista disabile, campione della pista e recordman dell'ora, Fabrizio Macchi.

# I consumi non crescono, il taglio delle tasse è un miraggio. Confcommercio è delusa e critica anche l'opposizione: non ha un chiaro progetto alternativo Billè boccia Berlusconi: serve uno strappo

DALL'INVIATO **Roberto Rossi**

**CERNOBBIO** La riduzione delle tasse? «Un miraggio». La riforma federalista dello Stato a costo zero? «Un'utopia». Una revisione del Patto di stabilità? «Non crediamo più alla moltiplicazione dei pani e dei pesci». I programmi canterini? «Rimasti in gran parte irrealizzabili». Parola di Sergio Billè, presidente di Confcommercio. Non uno qualunque, ma l'uomo che rappresenta la categoria più vicina al presidente del Consiglio, la più coinvolta dalla sua discesa in campo nel lontano 1994, la più delusa dopo quattro anni di governo. «L'anno scorso Berlusconi - ha detto il presidente dei commercianti - proprio qui a Cernobbio, ci aveva promesso mari e monti. Gli uni e gli altri sono purtroppo rimasti un miraggio». Per questo Billè, dopo che l'anno

scorso aveva invocato una «scossa», quest'anno ha parlato invece di «strappo». Una parola ripetuta nove volte nel corso della sua conferenza stampa tenuta a Cernobbio in occasione del Forum organizzato proprio da Confcommercio. «La nostra organizzazione non è embedded» - ha dichiarato il presidente, prima di gettare nel piatto quelli che lui ha definito gli argomenti caldi: «lo smontamento, anzi il cedimento strutturale, del nostro comparto manifatturiero», i «montanti sfiducia delle famiglie e dei risparmiatori» e, infine «il peso di una burocrazia che resta fra le più costose e improduttive del mondo».

Lancia in resta Billè, «parliamo meno di Iraq e più di Iraq», si è lanciato contro l'attuale esecutivo. Sulle tasse in primis. «La riduzione, in qualche modo, dell'Irpe sulle famiglie, comporta un taglio nei trasferimenti



Sergio Billè

Foto di Matteo Bazzi/Ansa

di risorse alle amministrazioni locali che si indebitano, impongono nuove addizionali o a fanno tutte e due le cose. Una «partita di giro» o un «miraggio». Come quello della crescita, per quest'anno già dimezzata, del mantenimento del deficit/Pil, secondo la Confcommercio al 3,3% nel 2005 e al 3,6% nel 2006, di una riduzione del debito, che nel biennio 2004-2006 scenderà solo dell'1,3% cioè «assai al di sotto degli obiettivi programmati». Per non parlare del capitolo consumi: «per le famiglie prevediamo un modestissimo +0,9% nel 2005 che potrebbe salire all'1,3% nel 2006».

Che fare allora? «Servono nuovi strumenti e soggetti più motivati» - capaci secondo Billè di accelerare il programma di privatizzazioni, di dismissione del patrimonio immobiliare statale, «vale 1.800 miliardi di euro», e di ridimensionare il pubblico im-

piego che sottrae «ingenti risorse al sistema dell'economia reale». «E' giusto - si è domandato - che un dipendente pubblico abbia oggi una retribuzione del 44% più alta di un privato? E' giusto che, per unità di prodotto, il costo del lavoro nella pubblica amministrazione sia del 63% più elevato di quello di un'impresa privata?». E poi «si deve ridurre la pressione fiscale per le imprese, facendo chiarezza sull'Irap, quella diretta. I 12 miliardi di euro che sono stati promessi, ci sono veramente? E se ci sono, su quali conti e sulle spalle di chi verrebbero caricati?».

Domande alle quali si attende una risposta. Magari dallo stesso Berlusconi «che rimane sempre un amico». Anche perché «non è chiaro quale sia il modello alternativo che l'opposizione intende proporre per raddrizzare la barca». Al cuore non si comanda.

# Fiat, riparte la lotta di Termini

## Protesta degli operai: all'incontro sulla fabbrica l'azienda non si presenta, Cuffaro nemmeno

**Giampiero Rossi**

**MILANO** È fallito miseramente, per manifesto disinteresse della Regione Siciliana, del governo e della stessa azienda, il tavolo di trattativa sulla vertenza Fiat convocato ieri dalla Presidenza della regione siciliana. E immediata, a Termini Imerese, è scoppiata la protesta.

Dal primo pomeriggio circa 500 operai dello stabilimento Fiat di Termini Imerese e delle aziende dell'indotto hanno occupato la strada statale e la ferrovia Palermo-Messina. Contemporaneamente sono entrati in sciopero i lavoratori impegnati nell'ultimo giorno di produzione prima della chiusura della fabbrica per tredici settimane di cassa integrazione. «Questo è solo l'inizio di una serie di iniziative di lotta. I lavoratori non possono accettare di essere presi in giro dalla Regione», ha detto a caldo Roberto Mastro Simone, delegato sindacale Fiat della Fiom Cgil a Termini Imerese.

Le proteste sono state decise dagli stessi lavoratori subito dopo aver constatato il fallimento del vertice convocato dalla Regione, al quale non si sono presentati né Fiat Auto, né il ministero delle Attività Produttive e neanche il presidente dell'ente promotore, Salvatore Cuffaro. L'incontro, spiegano le delegazioni di Fim Fiom e Uilm «è stato condotto dall'assessore alla presidenza Cimino all'insegna dello scaricabarile delle responsabilità, senza nessuna novità rispetto agli impegni, finora non onorati, assunti dalla Regione in merito al contratto di programma». E secondo Giovanna Marano, segretaria della Fiom siciliana, «è la conferma che la Regione lascia i lavoratori al proprio destino».

Intanto è l'intero scenario Fiat a destare gravi preoccupazioni: «La situazione peggiora ogni giorno. Atten-



Protesta per il lavoro delle donne di Termini Imerese

Foto di Gregorio Borgioli/Ansa

## Asti

### ArvinMeritor lascia l'Italia Sono a rischio 410 posti

**MILANO** Non passa praticamente giorno senza che, in qualche punto d'Italia, vi sia uno sciopero o una manifestazione di protesta provocata dallo sgretolamento, ormai avanzato, di quella che un tempo era la rete industriale alimentata dalla Fiat.

Pochi giorni fa anche ad Asti, in Piemonte, un corteo di circa duemila persone ha attraversato la città per esprimere solidarietà ai lavoratori della «Arvin Meritor», multinazionale Usa del settore metalmeccanico, i cui vertici nelle scorse settimane avevano annunciato l'intenzione di cedere

la produzione e abbandonare il territorio. Una circostanza che mette in gravi difficoltà migliaia di famiglie, oltre che creare emergenze sociali per l'intera area territoriale. La «Arvin Meritor», che produce ammortizzatori, occupa infatti attualmente 410 lavoratori. Ma considerando, anche l'indotto, gli addetti Arvin Meritor arrivano a circa 1.200 unità. Per questo anche Confesercenti e Confcommercio locali, per esempio, hanno invitato i negozianti ad abbassare le saracinesche in segno di protesta: perché è un'intera economia a rischiare di andare in ginocchio, a due passi dalla «capitale» della Fiat.

Davanti alla sede dell'Unione Industriale di Asti, al termine della manifestazione di mercoledì scorso, il segretario provinciale della Fiom Cgil, Beppe Morabito, ha chiesto che la trattativa per l'azienda si sposti su un tavolo nazionale, con la presenza della Fiat, principale cliente della Arvin. Ma per il momento dal Lingotto tutto tace, e un altro pezzo di industria rischia di emigrare altrove.

diamo una risposta sull'incontro chiesto al governo per discutere i necessari interventi di politica industriale - commenta il segretario generale della Fiom-Cgil, Gianni Rinaldini - la situazione della Fiat e dell'indotto auto peggiora quotidianamente. La condizione dei lavoratori e delle lavoratrici diventa sempre più pesante e intollerabile. Siamo ancora in attesa della risposta del governo alla richiesta di incontro avanzata unitariamente, dai sindacati dei metalmeccanici, al termine della manifestazione nazionale di Roma. È necessario che quell'incontro si svolga presso la Presidenza del Consiglio perché l'oggetto in discussione non è costituito dagli ammortizzatori sociali, ma dalle prospettive industriali nel settore dell'auto. Prospettive che, a partire dalla Fiat, richiedono in modo sempre più evidente un intervento pubblico di politica industriale». E a dimostrazione che le parole di Rinaldini sono fondate c'è la lacconica frase concessa ieri da Paolo Rebaudengo, responsabile relazioni industriali di Fiat a proposito della richiesta di incontro dei sindacati: «Non ne abbiamo ancora parlato, lo valuteremo. Sono cose da valutare. Un tavolo? - ha proseguito - bisogna vedere per fare cosa e affrontare quali questioni».

Sulla questione Fiat è intervenuto ieri anche il segretario dei Ds, Piero Fassino: «La priorità fondamentale è come la Fiat recupera una credibilità come produttore di automobili - ha detto - e il ritorno ad essere un'azienda forte passa sia per scelte produttive che deve fare l'azienda, dal rinnovamento dei modelli a una politica commerciale più aggressiva ad una presenza sui mercati più competitiva, sia attraverso una gestione dei problemi finanziari, compreso quello dell'indebitamento e del rapporto con il sistema bancario che aiutino il Lingotto a uscire dalle difficoltà».

## RINASCENTE

### Sciopero e presidio oggi a Milano

Oggi sciopero per l'intero turno, e presidio dalle 10 alle 12, dei dipendenti della Rinascente Duomo di Milano. L'astensione dal lavoro è stata indetta dalle RSU «contro l'atteggiamento ostile al dialogo della direzione aziendale sulle problematiche dei turni di lavoro e delle lavoratrici madri».

## PIRELLI REAL ESTATE

### Aumenta il dividendo L'utile salito del 25%

Il gruppo Pirelli Real Estate ha chiuso il 2004 con un utile netto consolidato di 128 milioni di euro, in crescita del 25% rispetto al 2003. Alla prossima assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 1,70 euro per azione, contro gli 1,41 euro precedenti.

## PIAGGIO

### La Vespa Granturismo miglior scooter

La Vespa Granturismo prodotta dalla Piaggio è stata giudicata come il miglior scooter in assoluto dai partecipanti ad un referendum indetto dalla rivista tedesca Motorrad. La versione 200L ha raccolto il 26,7% delle preferenze, con un netto distacco rispetto agli altri veicoli classificati.

## BASICNET

### Superga sbarca in Sud Africa

Basicnet ha firmato un accordo di licenza con la società Crick Clothing per la distribuzione di prodotti a marchio Superga in Sud Africa e nei Paesi limitrofi. Il contratto, della durata di 3 anni, prevede per il periodo iniziale un fatturato di circa 4,9 milioni di dollari.

## In attività solo il 31%, una tra le percentuali più basse in Europa L'Italia espelle i lavoratori anziani In calo gli occupati sopra i 55 anni

**MILANO** Nel 2004, in Italia, ogni cento persone con un'età compresa tra i 55 e i 64 anni, ne lavorano soltanto 31, contro 41 della Francia, 43 della Germania, 57 del Regno Unito e, prima tra le nazioni europee, le oltre 70 persone della Svezia. Lo afferma una ricerca Eurispes, il cui presidente Gian Maria Fara ha sottolineato come «il sottoutilizzo degli ultracinquantenni nel mercato del lavoro rappresenta un nodo problematico». La dinamica, collegata ai trend demografici, dice Fara «rischia di creare pericolose ripercussioni sulla sostenibilità dei sistemi previdenziali, già pesantemente oberati nell'attuale congiuntura». A soffrirne è «lo stesso mercato del lavoro, il quale tende a scaricare sui lavoratori più anziani, liberandosele prematuramente, il costo di crisi e ristrutturazioni aziendali» questo rappresenta «un elemento moltiplicatore della percezione di precarietà, di per sé già elevata».

Nel 29,4% dei casi in Europa si è smesso di lavorare a causa del pre-

pensionamento, nel 27,8% del pensionamento e, a seguire, per ragioni di malattia e/o sopraggiunta disabilità (15,3% del totale) o episodi di licenziamento (poco meno del 12%). Questa tendenza - spiega l'Eurispes - mette in luce le mancanze di un sistema che non è in grado di garantire o creare incentivi finalizzati a scoraggiare l'abbandono prematuro del posto di lavoro, come pure la promozione di interventi di formazione continua e la diffusione di una qualità e accessibilità del lavoro anche per gli anziani, anche attraverso misure di part-time.

L'aumento dell'occupazione nella fascia di età 55-64 riguarda in modo sensibile superiore le donne; in tal caso, i valori percentuali registrati per gli uomini vengono quadruplicati: sono proprio le donne infatti che, a un'età matura - probabilmente liberate da pressanti responsabilità familiari - tendono a riaffacciarsi al mercato del lavoro trovando, in molti casi, strumenti idonei a un proficuo inserimento.

Città di San Lazzaro di Savena - Provincia di Bologna - Settore finanziario					
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1997, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2005 e al conto consuntivo 2003:					
1 - le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:					
ENTRATE (importo in Euro)		SPESE (importo in Euro)			
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 2005	Accertamenti da conto consuntivo anno 2003	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 2005	Impegni da conto consuntivo anno 2003
Avanzo di amministrazione	1.772.146,00	-	Disavanzo di amministrazione	-	-
Tributarie	17.388.866,00	16.602.184,73	Correnti	25.874.030,00	24.869.913,33
Contributi e trasferimenti	1.061.402,00	1.235.403,71	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	302.848,00	273.429,00
(di cui dallo Stato)	377.611,00	482.637,34	Totale spese di parte corrente	26.176.878,00	25.143.342,33
(di cui dalla Regione)	732.791,00	607.862,23	Spese di investimento	12.572.860,00	11.489.615,58
Extra tributarie	7.314.590,00	6.952.544,21	Totale spese in conto capitale	12.572.860,00	11.489.615,58
(di cui per proventi servizi pubblici)	5.328.149,00	5.200.074,72	Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	2.237.980,00	41.331,68
Totale entrate di parte corrente	25.764.858,00	24.790.132,65	Parire di giro	2.995.000,00	2.514.919,41
Assicurazione di beni e trasferimenti	7.850.714,00	10.087.881,98	Totale	43.982.718,00	39.189.209,00
(di cui dallo Stato)	-	361.519,63	Avanzo di gestione	-	-
(di cui dalla Regione)	-	2.389.237,02	Totale GENERALE	43.982.718,00	39.189.209,00
Assicurazione prestiti	5.600.000,00	403.749,00			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	2.000.000,00	-			
Totale entrate conto capitale	13.450.714,00	10.491.630,96			
Imposte e tasse	2.995.000,00	2.514.919,41			
Investimenti indiretti	10.455.714,00	7.976.711,55			
Totale	43.982.718,00	37.796.683,02			
Disavanzo di gestione	-	1.392.525,98			
Totale GENERALE	43.982.718,00	39.189.209,00			

  

2 - la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo dell'anno 2003, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (importo in Euro)										
Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	Funzioni di polizia locale	Funzioni di istruzione pubblica	Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	Funzioni nel campo della mobilità e dei trasporti	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	Funzioni nel settore sociale	Funzioni nel campo delle attività economiche	TOTALE	
Personale	4.893.598,22	654.924,21	1.102.146,20	322.079,38	21.368,49	-	495.589,79	1.092.079,04	152.082,30	8.735.119,63
Acquisto di beni di consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
n/o di materie prime	190.071,07	48.972,18	473.885,73	60.942,61	6.034,94	-	548,94	21.005,20	31.783,58	832.458,25
Prestazioni di servizi	4.683.715,19	116.303,75	1.056.987,72	434.068,02	158.382,70	18.943,15	202.075,20	3.422.146,91	2.082.748,72	14.451,19
Trasferimenti	630.326,23	5.182,28	189.382,26	55.520,47	58.668,80	-	135.674,89	565.093,39	152.329,39	1.783.146,71
Interessi passivi e oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi diretti	130.705,18	-	685,00	-	34.222,00	-	1.941,89	14.938,84	-	182.497,91
Imposte e tasse	374.066,87	55.671,01	78.887,25	30.146,72	1.426,79	-	500,00	36.493,32	76.082,61	10.156,45
Investimenti effettuati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
diritto di amministrazione	1.734.638,49	35.000,00	480.582,75	46.000,00	100.000,00	-	4.956.912,17	3.124.012,17	1.112.465,00	11.489.615,58
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	12.627.141,25	916.088,43	3.386.748,91	848.057,20	381.086,72	18.943,15	5.065.141,31	7.242.084,17	4.960.272,18	329.010,33

  

3 - la risultanza finale a tutto il 31.12.2003 desunta dal consuntivo: (importo in Euro)			
Avanzo di amministrazione desunta dal conto consuntivo dell'anno 2003			
Avanzo di amministrazione disponibile desunta dal conto consuntivo dell'anno 2003			
Avanzamento dei debiti fuori bilancio comunque assistiti e risultanti dalla classificazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2003			
4 - le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (importo in Euro)			
Entrate correnti	Spese correnti	Entrate correnti	Spese correnti
di cui: tributarie	€ 827,94	di cui: personale	€ 830,60
contributi e trasferimenti	€ 554,48	acquisto di beni di consumo n/o di materie prime	€ 291,73
altre entrate correnti	€ 41,26	prestazioni di servizi	€ 27,80
	€ 232,20	altre spese correnti	€ 406,78
			€ 194,29

**Cambiamo in Regione e difendiamo il futuro.**

**SABATO 19 MARZO alle ore 14.00**

Presso l'ex chiesetta in via Nazario Sauro di **BARANZATE**

**VANNINO CHITI**  
Coordinatore della Segreteria nazionale dei Ds

**ARDEMIA ORIANI**  
candidata di Uniti nell'Ulivo al Consiglio regionale della Lombardia

incontrano i cittadini baranzatesi

Partecipano:

**ALFREDO TOPPETA**  
candidato sindaco della lista di centrosinistra "Baranzate Democratica e Solidale"

**CARLO CERAMI**  
Coordinatore della Segreteria provinciale dei Ds di Milano

[www.ardemiaoriani.it](http://www.ardemiaoriani.it)  
[www.ricardoaoriani.it](http://www.ricardoaoriani.it)

Mandatario:  
Ettore Martinelli